**SABATO 15 MAGGIO – VI SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».**

**Gesù è uscito dal Padre. Del Padre Lui è il suo Figlio Unigenito. Lui è Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero. Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre. La divinità di Gesù è essenza della nostra fede. Il nostro Dio è mistero eterno di unità e di trinità, unità della natura, trinità delle persone. Se questo mistero non viene confessato secondo purezza di verità, non c’è fede vera, perché non c’è verità vera.**

**Ecco cosa lo Spirito Santo rivela del mistero del Figlio Unigenito del Padre attraverso l’Apostolo Giovanni:**

**In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta.**

**E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (Gv 1,1-18).**

**Prima il Verbo di Dio era senza la carne. Si è fatto carne nel tempo, appena duemila e 21 anni fa. Tempo recentissimo. Assume una carne mortale, anche se purissima, senza peccato.**

**Lui prende la carne, la porta sul crogiolo della croce e la fonde nel fuoco della grande sofferenza. Poi la porta nel sepolcro in attesa che il Padre la trasformi in luce, in spirito. È questo il duplice grande prodigio che si è compiuto in Cristo Gesù.**

**Non era vero uomo ed è divenuto vero uomo. Come vero uomo era di carne e di non di luce, non di spirito. Nel sepolcro il Padre suo trasforma la sua carne in luce, in spirito e si ricompone il vero uomo, la vera umanità di Cristo. Ora il Verbo vive assiso alla destra del Padre trasformato in Luce anche nella sua umanità. Nella sua luce per la sua luce saranno trasformati in luce e in spirito tutti coloro che avranno creduto in Lui e per la fede in Lui sono divenuti con Lui un solo corpo, una sola vita.**

**Colui che ascese al cielo e lo stesso di colui che è disceso dal cielo. Non era carne e si è fatto carne venendo nel mondo. La carne non era luce, non era spirito e attraverso il crogiolo della croce è stata preparata perché fosse trasformata in luce, in spirito.**

**Se vivremo come vero corpo di Cristo nel giorno della risurrezione anche noi saremo trasformati in luce, in spirito. La risurrezione non sarà per tutti uguale. Ecco le parole solenni di Gesù: “In verità, in verità io vi dico: viene l’ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l’avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell’uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l’ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato” (Gv 5,25-30).**

**Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno» (Gv 6,36-40).**

**Questa trasformazione del corpo di carne in corpo di spirito e di luce si compie sul crogiolo della croce. Sulla croce Gesù si annienta perché il Padre lo possa creare come luce purissima e spirito senza macchia.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 23b-28**

**In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l’ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre.**

**In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».**

**Gesù va al Padre perché deve ricevere il regno. Il Padre deve mettere il governo dell’universo nelle sue mani. Va al padre perché si deve compiere la profezia di Daniele. Tutte le profezie si devono compiere in Lui.**

**Io continuavo a guardare, quand’ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.**

**Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d’uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto (Dn 7,9-10.13-14).**

**Ecco ancora una volta cosa lo Spirito Santo rivela a noi sempre attraverso l’Apostolo Giovanni: “Dice il Signore Dio: Io sono l’Alfa e l’Omèga, Colui che è, che era e che viene, l’Onnipotente! Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d’oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d’uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d’oro. I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco. I piedi avevano l’aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque. Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza. Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l’Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito” (Ap 1,8-20).**

**Ecco cosa ancora vede e ascolta l’Apostolo Giovanni: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra». «L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli» (Ap 5,1-14).**

**Madre dell’Agnello Immolato, ottienici dallo Spirito Santo ogni sapienza e intelligenza. Comprenderemo il mistero del Figlio tuo. Diventeremo mistero del suo mistero. Saremo perfetti missionari di Cristo Signore.**